



## HANNA ARENDT E "LA BANALITÀ DEL MALE"



Hannah Arendt nasce ad Hannover il 14 ottobre 1906 e muore a New York il 4 dicembre 1975; è stata una filosofa, storica e scrittrice tedesca naturalizzata statunitense.

Dal 1933, a causa delle sue origini ebraiche, subisce la privazione dei diritti civili e le persecuzioni naziste per cui decide di emigrare a Parigi nel 1937. Nel 1940 sposa il poeta e filosofo tedesco Heinrich Blücher

con cui emigrò, assieme a sua madre, negli Stati Uniti. Tra il 1960 e il 1963 seguì il processo di Adolf Eichmann a Gerusalemme come inviata del periodico "New Yorker": da qui nasce il suo libro più famoso, *La banalità del male-Eichmann a Gerusalemme* (1963).

Adolf Eichmann, gerarca nazista, era riuscito a rifugiarsi in Argentina alla fine della seconda guerra mondiale; fu catturato dagli israeliani l'11 maggio del 1960 a Buenos Aires; viene impiccato dopo il suo processo a Gerusalemme il 31 maggio 1962.

Perché Eichmann era in Argentina? L'Argentina era, ed è, un luogo di rifugio per centinaia di nazisti in fuga, dove il male non è banale ma rivendicato e, se possibile, analizzato, scrutato nel profondo. Eichmann, in quegli anni, parla, scrive con la collaborazione di altri rifugiati nazisti, descrivendo una realtà che non ha nulla a che fare con la burocrazia esecutrice ma, al contrario, con la piena e convinta adesione all'ideologia nazista e antisemita.



Durante il processo Eichmann venne descritto come "assassino di un popolo", "nemico del



genere umano, che non merita più di essere chiamato uomo" (per lo Stato di Israele il processo fu anche una potente legittimazione a livello mondiale dell'esistenza dello Stato stesso). Hannah Arendt, però, scrive che Eichmann non era semplicemente un "burocrate", diversamente da come veniva definito dal processo: per lei, egli rappresentava "l'essenza del pensiero", cioè l'assenza di una dimensione interiore etica della conoscenza. Tale assenza di pensiero era anche **assenza di responsabilità, ossia incapacità di elaborare il significato del proprio agire e**

**dunque delle sue conseguenze.**

*"Non era stupido, era semplicemente senza idee. Quella lontananza dalla realtà e quella mancanza di idee, possono essere molto più pericolose di tutti gli istinti malvagi che forse sono innati nell'uomo. Questa fu la lezione di Gerusalemme. Ma era una lezione, non una spiegazione del fenomeno, né una teoria."*

La Arendt, per spiegare meglio la sua posizione, fa riferimento alla massima socratica “Meglio subire il male che farlo”, cioè che è meglio avere che fare, nel dialogo interiore del sé, con un innocente piuttosto che con un criminale. Eichmann, come prodotto dell’ideologia totalitaria, era privo di questo specifico tipo di pensiero, per questo era “banale”: in lui non c’era un male demoniaco, come principio alternativo al bene.

*“Quel che ora penso veramente è che il male non è mai ‘radicale’, ma soltanto estremo, e che non possenga né profondità né una dimensione demoniaca. Esso può invadere e devastare il mondo intero, perché si espande sulla superficie come un fungo. Esso ‘sfida’ come ho detto, il pensiero, perché il pensiero cerca di raggiungere la profondità, di andare alle radici, e nel momento in cui cerca il male, è frustrato perché non trova nulla. Questa è la sua ‘banalità’. Solo il bene è profondo e può essere radicale”.*



*“Il processo ad Eichmann diede occasione a molti di riflettere sulla natura umana e dei movimenti del presente. Eichmann tutto era fuorché anormale: era questa la sua dote più spaventosa. Sarebbe stato meno temibile un mostro inumano, perché proprio in quanto tale rendeva difficile identificarvisi. Ma quel che diceva Eichmann e il modo in cui lo diceva, non faceva altro che tracciare il quadro di una persona che sarebbe potuta essere chiunque: chiunque poteva essere*

*Eichmann, sarebbe bastato essere senza consapevolezza, come lui. Prima ancora che poco intelligente, egli non aveva idee proprie e non si rendeva conto di quel che stava facendo. Era semplicemente una persona completamente calata nella realtà che aveva davanti: lavorare, cercare una promozione, riordinare numeri sulle statistiche, ecc... Più che l’intelligenza gli mancava la capacità di porsi il problema delle conseguenze e degli impatti delle proprie azioni.”*

*“Il guaio del caso Eichmann era che uomini come lui ce n’erano tanti e che questi tanti non erano né perversi né sadici, bensì erano, e sono tuttora, terribilmente normali.”*

*“I vuoti di oblio non esistono. Nessuna cosa umana può essere cancellata completamente e al mondo c’è troppa gente perché certi fatti non si sappiano: qualcuno resterà sempre in vita per raccontare. E perciò nulla può mai essere praticamente inutile, almeno non a lunga scadenza.”*

*“Quel che ora penso veramente è che il male non è mai ‘radicale’, ma soltanto estremo, e che non possenga né profondità né una dimensione demoniaca. Esso può invadere e devastare il mondo intero, perché si espande sulla superficie come un fungo. Esso ‘sfida’ come ho detto, il pensiero, perché il pensiero cerca di raggiungere la profondità, di andare alle radici, e nel momento in cui cerca il male, è frustrato perché non trova nulla. Questa è la sua ‘banalità’. Solo il bene è profondo e può essere radicale”.*

Ecco l’insegnamento della Arendt: i nazisti non erano mostri, ma persone come noi, mediamente intelligenti. L’orrore del genocidio del popolo ebraico, Rom-Sinti e delle cosiddette “minoranze” (omosessuali, Testimoni di Geova, disabili mentali e fisici), tutto questo “male” potrà tornare? La studiosa ci fa capire che ciò può succedere e, se leggiamo con attenzione i fatti di razzismo che quotidianamente avvengono nel mondo, anche nella nostra “bella Italia”, possiamo intravedere quel germe della “banalità del male” che può portare a considerare “l’altro” un essere inferiore e, quindi, autorizzati a “farne” ciò che ne vogliamo.

**Cynthia Osorio Sayaverde, classe 4B**

# Porrajmos

Le classi quinte dell'istituto, il giorno 8 febbraio 2018, hanno avuto il piacere di incontrare il dottor Luca Bravi, ricercatore di storia contemporanea presso l'Università di Firenze, il quale è riuscito a trasmettere a noi studenti quelle cose che quasi nessuno racconta.

Porrajmos, in Romanes (lingua rom) significa letteralmente "profanazione della vita", e viene utilizzata come parola chiave per indicare l' "olocausto dimenticato" di Rom e Sinti durante il periodo delle persecuzioni razziali.

È bene sapere che i Rom e i Sinti (entrambi originari del nord dell'India, ma nomadi di fatto), si sono insediati nella nostra comunità già dal XV° secolo e in seguenti fasi fino ai giorni nostri, ma non viene ricordato il loro genocidio durante la seconda guerra mondiale, atroce, distruttivo e inspiegabile come quello della Shoah ebraica.

Con la Legge n. 211 del 20 luglio del 2000, "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati." E il Porrajmos? In questa legge non si parla di questa storia, nonostante l'antiziganismo sia praticamente alla pari dell'antisemitismo, in termini di leggi razziali (Leggi di Norimberga del 1935 in Germania e le Leggi Razziali del 1938 in Italia).

Fino al 1980, molti hanno sostenuto che la persecuzione zingara non c'entrasse niente con lo sterminio razziale, ma queste affermazioni possono essere facilmente smentite. Rom e Sinti, all'interno del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, a differenza degli altri che erano divisi per sesso ed età, vennero agglomerati tutti in una sezione ben precisa, l'area BIIE; qui vivevano in condizioni indecenti, come gli altri deportati, ma non portavano la divisa del campo, il "pigiamma a righe", e i capelli non venivano tagliati.

Alcuni testimoni, come Liana Millu, Piero Terracina e Luigi Sagi, erano internati in un Block vicino all'area BIIE e hanno riportato la testimonianza dello sterminio di massa avvenuto la notte tra il 2 e il 3 agosto del 1944, dove 3000 vite, tra cui donne, uomini, bambini e anziani furono portati nelle camere a gas e poi cremati. Questi testimoni, non sentendo più segni di vita provenire dall'area BIIE, si accorsero e capirono quel giorno cosa fosse lo sterminio di un popolo.

Lo sterminio nazista dei Rom e Sinti è quindi il culmine, come chiunque sa, di una storia secolare di discriminazioni e di persecuzioni, sfociate talvolta anche in eccidi sommersi di massa, a causa del loro "comportamento asociale" e della loro "propensione a delinquere".



Noell con una delle sue modelle  
a Pitti Uomo 2018

Abbiamo avuto il piacere di parlare con Ernesto Grandini, giostraio sinti che vive nel campo nomadi di Prato, che ci ha raccontato come in realtà la sua etnia sia perfettamente uguale a tutte le altre. In ogni paese, in ogni gruppo esistono soggetti propensi a delinquere ed altri no. Né lui, né suo "nipote" (così ne ha parlato) Noè Maggini in arte Noell, primo stilista sinti di Prato, hanno condotto vite sporche, ma anzi hanno saputo distinguersi nonostante gli

infiniti pregiudizi che chiunque, senza conoscere la storia del loro popolo, ha. Ernesto, oltre a parlarci del successo di Noell, ha nominato anche suo nonno Omero Grandini, il quale durante la seconda guerra mondiale, fu un partigiano della Stella Rossa e si scontrò con i nazisti autori della strage di Sant'Anna di Stazzema.

Aprire la mente potrebbe essere la giusta medicina per questa malattia che da secoli è intrinseca nella cultura europea. Non per niente sono serviti anni prima che a Berlino, in Germania, fosse collocato un memoriale in onore delle vittime del Porrajmos.

Un soggetto merita di essere apprezzato per quello che fa, per il suo impegno ed i suoi sacrifici tesi a raggiungere degli obiettivi. Niente dipende dal colore della pelle, dalla lingua o dalle origini, ma tutto dipende da ciò che abbiamo dentro, come passioni o abilità e da come riusciamo a sfruttarle al meglio per far progredire noi stessi e la società in sé.

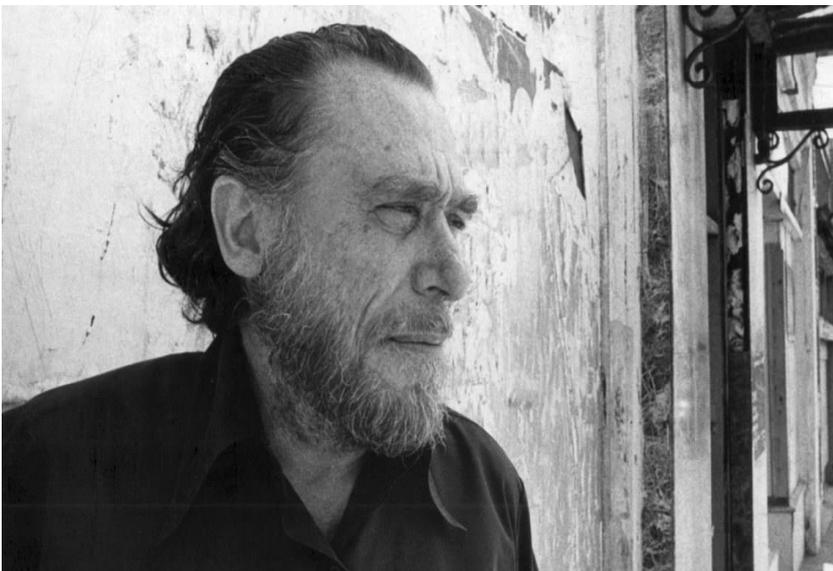
Questo messaggio, deve servire a tutti per ricordare, imparare, ma soprattutto conoscere le particolarità che difficilmente sui libri vengono raccontate, se non tra le righe.

**Giulia Tummillo, classe 5A**



Memoriale del Porrajmos a Berlino,  
inaugurato da Angela Merkel il 24 ottobre

# Charles Bukowski



Henry Charles Bukowski, noto anche con lo pseudonimo Henry Chinaski, suo alter ego letterario è nato ad Andernach, in Germania, il 16 agosto 1920 da padre statunitense e sergente della Third United States Army, e da madre tedesca. I suoi genitori si conobbero in Germania, dove il padre svolgeva il servizio militare dopo la fine della Prima guerra mondiale, ma l'economia tedesca era al collasso, a causa della guerra persa, e così la famiglia si trasferì negli Stati Uniti nel 1923, stabilendosi a

Baltimora, nel Maryland. Per sembrare più americani, i genitori cominciarono a chiamarlo Henry, sostituendolo al suo vero nome Heinrich Karl.

Dopo aver risparmiato un po', la famiglia si trasferì nella periferia di Los Angeles, in California, nel 1930, dove viveva la famiglia del padre.

Durante la sua infanzia, suo padre fu spesso disoccupato a causa degli anni in cui si trovavano, ovvero quelli della Grande depressione) e, secondo Bukowski, molto violento.

Fu anche soggetto alla discriminazione dei figli dei vicini, che lo prendevano in giro per il forte accento e i vestiti tedeschi "da femminucce" che i suoi genitori insistevano indossasse. Soffrì di timidezza e solitudine, in seguito aggravate da una forma grave di acne a causa della quale dovette anche sottoporsi a dolorose cure. A tredici/quattordici anni bevve per la prima volta il vino, grazie ad un amico figlio di un chirurgo alcolizzato, come ci racconta lui stesso in uno dei suoi numerosi libri; "Questo mi aiuterà per tanto tempo", scrisse in seguito, descrivendo l'inizio del suo amore a vita con l'alcol.

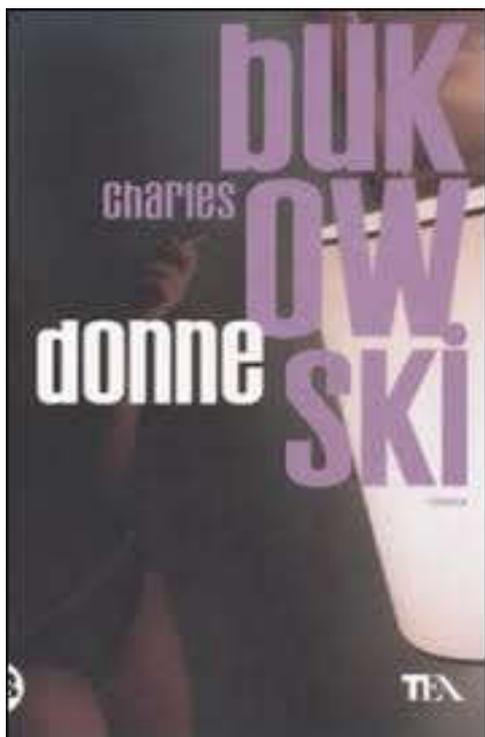
Dopo essersi diplomato alla Los Angeles High School, frequentò l'Università L.A. City College per due anni, seguendo corsi di arte, giornalismo e letteratura. Mentre studiava là, si associò brevemente con un gruppo di nazisti, il German-American Bund, che prenderà successivamente in giro in un'altra delle sue opere.

Il 22 luglio 1944, con la seconda guerra mondiale che ancora infuriava, fu arrestato dagli agenti dell'FBI a Filadelfia, in Pennsylvania, dove viveva in quel periodo, con l'accusa di renitenza alla leva. Fu tenuto per diciassette giorni in prigione per non aver dichiarato i suoi spostamenti all'esercito.

È morto a San Pedro il 9 marzo 1994 a causa di una leucemia fulminante.

È stato un poeta e scrittore statunitense di origine Russa che ha scritto sei romanzi, centinaia di racconti e migliaia di poesie, per un totale di oltre sessanta libri. Il contenuto di questi tratta della sua vita, caratterizzata da un rapporto morboso con l'alcol, da frequenti esperienze sessuali che descritte in maniera realistica e senza troppi eufemismi e da rapporti tempestosi con le persone, caratteristiche che lo fanno appartenere alla corrente letteraria del realismo sporco.

# "Donne"



Henry Chinaski è il protagonista assoluto di questo romanzo e rappresenta l'autore stesso sotto il suo pseudonimo. Uscito nel 1978, in un'epoca di emancipazione sessuale per le donne, racconta la storia di uno squattrinato, sporco ed alcolizzato poeta sulla soglia dei 60 anni. E' ambientato nell'America degli anni '70 e le figure femminili in esso contenute sono sempre molto diverse tra loro e spesso problematiche, ma apportano al protagonista elementi di crescita, interrogativi e scontri fino a condurlo ad una coscienza e maturità inaspettate. Sono donne di medio-basso livello, spesso giovani ed ammaliare dal fascino di questo poeta capace di una scrittura pungente, diretta, ironica e spregiudicata, ma con il coraggio di essere sempre libero e fedele a se stesso, specialmente nelle debolezze umane.

Da "Donna" ci si aspetta tutt'altro che un libro apparentemente a noi dedicato, ma non si deve mai limitarsi alla superficie delle cose, alle apparenze o alla prima impressione. Molte donne si sentono umiliate e offese dalla scrittura di Bukowski, ne escono quasi scandalizzate e lo rifiutano drasticamente. Descrive le donne nelle loro caratteristiche più vere ed inafferrabili alla media maschile, non usa i consueti canoni sociali e le mostra talmente bene da farcele davvero conoscere anche a livello interiore.

Abbiamo amato la forza ed il coraggio di quest'uomo che, a quasi 60anni, riesce ad ammettere le sue paure, si interroga ancora su se stesso, si mette in discussione ed ha una grande volontà di cambiare, riuscendoci.

Il titolo è "Donne", ma personalmente vi abbiamo trovato solo un uomo, un grande uomo. Abbiamo adorato davvero Henry Chinaski e abbiamo vissuto con lui la sua angoscia e accarezzato le sue fragilità e debolezze, andando oltre i suoi eccessi che fanno tanto rumore e che, a parer nostro, distraggono, per poi rivelarsi maschere che lui stesso mette alle sue paure umane.

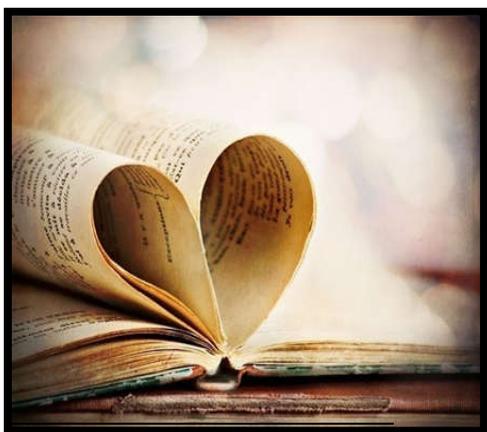
**Virginia Bianchi, classe 3B**  
**Alessia Burchielli, classe 4B**

## ***IL VALORE DELLA POESIA NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA***

"Non ho smesso di pensarti" di Charles Bukowski<sup>1</sup>

*“Non ho smesso di pensarti,  
vorrei tanto dirtelo.  
Vorrei scriverti che mi piacerebbe tornare,  
che mi manchi e che ti penso.  
Ma non ti cerco.  
Non ti scrivo neppure ciao.  
Non so come stai.  
E mi manca saperlo”.*  
*“Hai progetti?  
Hai sorriso oggi?  
Cos'hai sognato?  
Esci?  
Dove vai?  
Hai dei sogni?  
Hai mangiato?”.*  
*“Mi piacerebbe riuscire a cercarti .  
Ma non ne ho la forza.  
E neanche tu ne hai.  
Ed allora restiamo ad aspettarci invano”.*  
*“E pensiamoci. E ricordami. E ricordati che ti penso, che non lo sai ma ti vivo ogni giorno,  
che scrivo di te.  
E ricordati che cercare e pensare son due cose diverse.  
Ed io ti penso ma non ti cerco”.*

Poesia: "Arte di produrre composizioni verbali in versi, cioè secondo determinate leggi metriche, o secondo altri tipi di restrizione; con una certa approssimazione si può dire che il significato di p. è individuabile, nell'uso corrente e tradizionale, nella sua contrapposizione a *prosa*, in quanto i due termini implicano rispettivamente e principalmente la presenza o l'assenza di una restrizione metrica." (da Enciclopedia Treccani on-line)



Qual è il senso della poesia all'interno di un società contemporanea e dominata dalla comunicazione di massa standardizzata come la nostra in cui trovano grande spazio i pregiudizi, gli stereotipi e dove l'apparire è preponderante rispetto all'essere?

Una domanda alla quale per trovare risposta, specialmente tra noi giovani, è necessario comprendere il valore della poesia, voce dell'individualità. Innanzitutto ci preme precisare che le poesie persistono ancora tra noi in quanto è ancora possibile, con la giusta volontà, ritagliarsi durante la giornata un angolo da dedicare alla riflessione, al dubbio, al

<sup>1</sup> Henry Charles Bukowski, nato ad *Andernach* in Germania, il 16 agosto del 1920, è il più famoso scrittore e poeta *underground* in lingua inglese.

ripensamento, al rovello esistenziale, insomma a quelle operazioni concettuali che definiscono la poesia.

Da sempre la poesia ha stimolato e suscitato negli uomini più colti un tumulto di emozioni che si sono poi tramutate in una sequenza, ritmica e melodica, di parole, accompagnate a volte dalla musica, che riuscissero a far rispecchiare la vera essenza del poeta agli occhi dei lettori che meglio riescono ad immedesimarsi in esse. Ha offerto agli uomini la possibilità di celebrare l'esistente, gli affanni d'amore, i luoghi natali, il susseguirsi delle stagioni, i ricordi d'infanzia, la perdita di un affetto il tutto in chiave sentimentale e memorabile e ha costituito un aiuto per la memoria. Per trovare conforto o semplicemente per lasciarsi trasportare dalle speranze di quelle parole, sin dai primi secoli, venivano lette, e scritte, quantità infinite di poesie, rispettando il linguaggio adeguato all'epoca. Oggi, però, pare che la lirica non sia più in grado di mostrare al lettore il suo destino, di guidarlo verso il superamento di ogni tipo di ostacolo che la vita costantemente pone davanti. Perduta completamente la sua funzione di vate, il poeta sembra non trovare alcuno spazio nella società moderna e i grandi temi che un tempo venivano affidati all'eternità dei versi, si consumano oggi nello spazio effimero di un articolo o di un servizio giornalistico e scorrono uno dopo l'altro lasciando dietro di essi solo sbiaditi ricordi. In merito a ciò possiamo notare come il poeta, a partire dall'inizio del Novecento, abbia gradualmente assistito al declino del suo ruolo e della sua funzione cercando di evitare il più possibile un confronto con quella che è la realtà di oggi, probabilmente per lui non sostenibile. Pascoli cercò il conforto del nido, d'Annunzio mistificò se stesso nelle sue imprese, i Crepuscolari rivalutarono il valore delle *buone cose di pessimo gusto*, gli Ermetici barricarono la loro arte dietro il culto per la forma e Montale avvertì il suo pubblico che non era in grado di trovare la parola che squadra da ogni lato l'animo nostro informe, potendo comunicare solo *ciò che non siamo e ciò che non vogliamo*.

Stando alle esigenze, ma soprattutto alle abitudini della moderna società di massa in cui le trasmissioni radiofoniche e televisive si avvicinano in modo sempre più vorticoso, è necessario, anche per l'arte stessa in generale, che la poesia, per restare al passo con le nuove tecnologie e per cercare di non decadere, debba massificarsi e per questo possiamo notare come, oggi giorno, essa si ritrovi quasi ai margini della cultura, in una posizione molto debole. Questo deriva anche dal fatto che è un genere letterario che ultimamente desta soltanto l'interesse di una ristretta cerchia di cultori, ma nonostante ciò persiste ancora in quanto viene considerata una ricchezza che va preservata e custodita e uno strumento fondamentale per il ricordo e la testimonianza della condizione umana. Anche perché, a nostro avviso, la sua scomparsa comporterebbe l'atrofizzazione del linguaggio e del pensiero. I problemi per la posizione non troppo favorevole della poesia si possono riscontrare nel fatto che gli editori la considerano un investimento alquanto rischioso, se non controproducente, e un prodotto invendibile.



Noi sosteniamo che dovremmo riuscire con ogni mezzo possibile a valorizzare questo enorme tesoro che ci portiamo dietro fin dall'antichità, in quanto potrebbe permetterci di aprirci, di lasciarci andare a noi stessi, di riscoprirci, di scrivere su carta bianca ogni nostra sensazione ed emozione, bella o brutta che sia, al fine di trovare un sostegno che ci permetta di guardare oltre, di abbattere barriere e di proiettarci in un futuro ricco di speranze. Possiamo riscontrare tutto questo nella musica che oggi si sostituisce spesso alla parola poetica perché entrambe riescono a trasmettere messaggi forti con la stessa intensità ma, ai nostri occhi, anche grazie allo studio della letteratura italiana, il fascino della poesia rimarrà sempre incomparabile. Tra noi e i nostri coetanei, però, riscontriamo un barlume di speranza nel vedere quanto riusciamo, col giusto coinvolgimento, ad appassionarci e farci trasportare dalla poesia, seppur in chiave moderna.



Basti pensare a **Francesco Sole**, un giovane ragazzo modenese di 22 anni che il pubblico televisivo ha imparato a conoscere il sabato sera su Canale 5 a fianco di Belén Rodriguez per la conduzione di "Tu sì que vales". Per la maggior parte degli spettatori era un perfetto sconosciuto quando il 4 ottobre andò in onda la prima puntata dello show con Maria De Filippi, ma per chi bazzicava la rete era un nome che girava da tempo. Francesco Sole, o meglio Gabriele Dotti (Francesco Sole è un nome d'arte) è divenuto famosissimo su YouTube un

anno fa grazie al video "L'amore ai tempi di WhatsApp". I contenuti che il ragazzo condivide su internet sono semplici e di immediato impatto per noi adolescenti: parla infatti ironicamente di amore e dei rapporti sociali delle nuove generazioni che crescono immerse nel mondo dei social network (come Facebook e Twitter) e ossessionate dallo smartphone; ha inoltre scritto due libri contenenti toccanti e suggestive poesie: "Ti amo" e "Ti voglio bene". Questi sono alcuni dei promemoria che è solito pubblicare sui social per trasmetterci emozioni e messaggi:

*"Ricorda:*

*Da una persona stupida avrai (sempre) quello che vuoi.*

*Da una persona intelligente avrai (solo) quello che meriti."*

*"RICORDA:*

*Quando ti abitui ad un paio di labbra...*

*Quando ti abitui ad un paio di braccia...*

*Insomma quando ti abitui ad una persona, non esiste un "Voglio divertirmi" che regga."*

*"Ricorda: le cose non si dicono, le cose si fanno!*

*Perché facendole, parlano da sole!"*

Il motivo per il quale abbiamo iniziato il nostro articolo con la poesia di Charles Bukowski, e lo abbiamo terminato con alcuni promemoria di Francesco Sole, serve a evidenziare come, nel corso del tempo, due autori appartenenti a epoche diverse siano riusciti a comunicare, seppur con un linguaggio e un approccio differente, un messaggio con la stessa intensità e volontà: l'io lirico compare in entrambi e dà al lettore un'empatia tale che gli permette di entrare in contatto con il magico mondo creato dal poeta.

**Asia Agostini, classe 3D**  
**Asia Massaro, classe 3D**  
**Alex Spadano, classe 3B**

## **RAGIONE DI STATO**

“Ragione di stato” è lo spettacolo teatrale organizzato dall'associazione teatrale *Mimesis* interpretato da Stefano Tognarelli, Lorenzo Bartolini e Alessio Chiappelli, regia di Rosanna Magrini, a cui hanno partecipato le classi del triennio dell'Istituto “F. Forti” il 2 marzo 2018 presso il teatro “Yves Montand” di Monsummano Terme.

Questa rappresentazione è un esempio di teatro civile che combina satira, poesia, denuncia ed intrattenimento. L'esibizione racconta la storia dell' “**Armadio della Vergogna**”

rimasto nascosto per fin troppo tempo dagli occhi della gente, nel quale si trovavano fascicoli contenenti i nomi dei responsabili nazifascisti delle stragi che furono compiute in molte zone italiane dal 1943 al 1945. In seguito al ritrovamento di questi documenti, avvenuto nel 1994, e dalle relazioni redatte al termine delle indagini, nasce questo spettacolo che ha come temi principali gli anni del secondo dopoguerra, le ripercussioni che i rapporti internazionali hanno sulla storia locale che, nella nostra regione, prende vita attraverso luoghi come il Padule di Fucecchio e Sant'Anna di Stazzema. (Da Wikipedia: “L'espressione “**Armadio della Vergogna**” fu coniata per la prima volta dal giornalista Franco Giustolisi in alcune inchieste per il settimanale *l'Espresso* in cui denunciò l'esistenza di un armadio dove vi erano contenuti 695 fascicoli d'inchiesta e un Registro generale riportante 2274 notizie di reato, relative a crimini di guerra commessi sul territorio italiano durante l'occupazione nazifascista.)

Questa performance ci ha fatto, fa e farà, riflettere sulla superficialità con cui sono stati trattati questi argomenti in passato; basti pensare che fino al '94 quell'armadio è rimasto sconosciuto perfino ai discendenti delle vittime che hanno subito la violenza e la crudeltà della guerra. Il processo con il quale si sono condannati i fatti avvenuti il 23 agosto del '44, ovvero l'eccidio del Padule di Fucecchio, si è concluso solo nel 2011.



Questo spettacolo è stato prodotto nel 2016 con il sostegno della fondazione “Sipario Toscana”, sotto la direzione artistica di Donatella Diamanti. “Ragione di Stato” è il risultato di un approfondimento di conoscenze che “Mimesis” ha provato a personalizzare lavorando su una drammaturgia a tre voci e canzoni dal vivo, utilizzando un tono ironico e tempi comici.

Come detto in precedenza, la madre di questo spettacolo è la compagnia *Mimesis*, un'organizzazione nata nel 2007 che punta a rappresentare spettacoli teatrali basati sulla satira, poesia, denuncia, intrattenimento e riflessione storico-politica. Oltre al teatro, *Mimesis* si occupa anche della diffusione del sapere e della formazione dei ragazzi, facendo molto spesso incontri con le scuole, in particolare con quelle in provincia di Pistoia e Pisa. Una collaborazione importante è iniziata con il comune di Monsummano Terme nel 2009 coinvolgendo

tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio e di cui anche il nostro Istituto fa parte collaborando con passione, amore e amicizia con Rosanna Magrini e Stefano Tognarelli, elementi vitali della compagnia.

**Martina Caso, classe 4B**  
**Mattia Ferraro, classe 4B**

## ***MARVEL: 10 ANNI DI PURA MAGIA***

La Marvel, oggi un colosso editoriale e cinematografico, ha iniziato umilmente nel 1939, ma solo nel 1961 è riuscita ad affermarsi per come è conosciuta oggi. I suoi fumetti hanno animato l'infanzia degli adulti e genitori di oggi, e attraverso i moderni film continua a vivere attraverso i loro figli.

Questo 9 febbraio la Marvel Cinematic Universe ha compiuto dieci anni, inaugurando il suo primo decennio con un successo mondiale coinvolgendo sempre più adolescenti. La Marvel non è solo un impero di fumetti e film, è tutto un altro mondo di personaggi complessi perennemente in lotta fra loro nel conseguire ciò che credono più giusto. La Marvel non ha smesso di evolversi in questi dieci anni, raggiungendo successi anche sociali che nessun'altra casa cinematografica aveva raggiunto prima, basti pensare al suo ultimo film uscito al cinema:



### **BLACK PANTHER (2018)**

È il primo film ad avere un cast quasi interamente composto da persone di colore, e a neanche un mese di distanza dal suo debutto nelle sale è riuscito ad incassare più di un miliardo di dollari.

È la storia di un giovane Re, T'Challa (*Chadwick Boseman*), che ha da poco perso il padre ed è costretto a salire sul trono di Wakanda, un'immaginaria nazione dell'Africa-occidentale, è in apparenza un paese povero di risorse e speranze, ma si rivela in realtà il più tecnologicamente avanzato del mondo, grazie alla presenza del vibranio, minerale alieno dalle inimmaginabili potenzialità. T'challa prende il posto del padre come Re e nuovo Black Panther, accogliendo così il compito di proteggere il suo popolo, intende preservare la tradizione, ma il ritorno inatteso di Killmonger (*Michael B. Jordan*) a

Wakanda sconvolgerà i suoi piani. È inoltre presente un esercito di donne guerriere, la Dora Milaje, il cui compito è proteggere il sovrano e l'equilibrio del Regno.

Partiamo da dove tutto è iniziato, con Robert Downey Jr. nei panni di Iron Man nel primo film della Marvel Cinematic Universe:



**IRON MAN (2008)** «*La verità è che... io sono Iron Man.*»

Tony Stark (*Robert Downey Jr.*) è un industriale miliardario e geniale inventore dallo stile di vita eccentrico e la flessibile moralità che deve la sua immensa ricchezza alla vendita di armi. La sua vita si capovolge quando durante una vendita di armi in oriente, il suo convoglio viene attaccato e lui viene preso in ostaggio.

Ferito da una letale granata che lo colpisce vicino al cuore, Tony riceve l'ordine di costruire una potente arma distruttrice per il misterioso leader dei ribelli. Ma lui usa il suo intelletto e la sua ingegnosità per costruire un'armatura che lo tiene in vita e che gli permette di scappare dalla prigionia. Dopo il suo ritorno in America, Tony deve fare i conti con il suo passato e giura di portare le Industrie Stark in una nuova direzione. Tony passa giorni e notti nel suo laboratorio sviluppando e perfezionando un'armatura di

avanzata tecnologia che lo protegge fisicamente e gli dà una forza sovrumana. Con l'aiuto della sua assistente Pepper Potts (*Gwyneth Paltrow*) e del suo fidato aggancio militare Rhodey (TERRENCE HOWARD), Tony scopre un nefasto complotto che ha implicazioni globali. Con addosso la sua nuova potente armatura rossa e oro, Tony giura di proteggere il mondo e di riparare alle sue ingiustizie nei panni del suo nuovo alter-ego, Iron Man.

*La trilogia comprende anche:*



**IRON MAN 2 (2010)**  
**IRON MAN 3 (2013)**



**THOR (2011)** «*Colui che sarà degno*»

Figlio primogenito del potente Odino (*Anthony Hopkins*), Thor (*Chris Hemsworth*) è destinato a salire al trono di Asgard ma la sua foga e il desiderio di affermarsi in battaglia lo spingono ad un'azione avventata che rischia di mettere a repentaglio la pace e la sicurezza del suo regno. Affranto per la delusione procuratagli dall'inadeguatezza del figlio, Odino decide di scagliarlo sulla Terra, privato dei suoi poteri e impossibilitato ad usare Mjolnir, il suo micidiale martello. Almeno fino a che non sarà in grado di usarlo con giudizio. Caduto nel nostro mondo, si imbatte, nel vero senso della parola, in un gruppo di ricercatori che indagano i curiosi eventi atmosferici che hanno luogo nel New Mexico e in particolare in un'astrofisica dal sorriso facile, Jane Foster (*Natalie Portman*). Intanto nel regno di Asgard il fratello Loki (*Tom Hiddleston*)

aprofitta di un malessere del padre per salire al trono.

*La trilogia comprende anche:*



**THOR – THE DARK WORLD (2013)**  
**THOR RAGNAROK (2017)**



## CAPTAIN AMERICA: IL PRIMO VENDICATORE

Questo film, ambientato negli anni '40, narra della storia del gracile Steve Rogers, il quale ha il forte desiderio di difendere il suo paese, l'America, ma è ostacolato dal suo corpo minuto. Dopo vari tentativi riesce a farsi ammettere nell'esercito e viene sottoposto a un esperimento nel quale sarà trasformato in un super soldato, quello che tutto il mondo conoscerà come Captain America. Grazie a quel tocco di ironia, che non manca mai nei film della Marvel, e all'ambientazione realistica, il film risulta avvincente e credibile.



*La trilogia comprende anche*

**CAPTAIN AMERICA – IL SOLDATO D'INVERNO (2014)**  
**CAPTAIN AMERICA – CIVIL WAR (2016)**



## THE AVENGERS (2012) «Signori, tocca a voi!»

I supereroi più famosi si riuniscono in una squadra di personaggi Marvel leggendari come Iron Man, l'incredibile Hulk, Thor, Captain America, Occhio di Falco e Vedova Nera. Quando la comparsa di un nemico inatteso minaccia la tranquillità e la sicurezza del mondo, Nick Fury, direttore dell'agenzia internazionale per il mantenimento della pace conosciuta come S.H.I.E.L.D., si trova ad aver bisogno di una squadra che salvi il pianeta dall'orlo del disastro. Inizia così, da un capo all'altro della terra, un audace lavoro di reclutamento. Dopo aver riunito la squadra, Nick Fury e il suo fidato assistente, l'Agente Coulson, dovranno convincere i supereroi a convivere e lavorare insieme, utilizzando i loro incredibili poteri contro il pericoloso Loki che è riuscito ad accedere al Tesseract e ai suoi poteri illimitati.

## AVENGERS: AGE OF ULTRON (2015)



## → INFINITY WAR (2018)

L'ultima creazione della Marvel, che racchiude tutti gli eroi, presto uscirà nelle nostre sale cinematografiche italiane il 25 Aprile. Infinity War vede riuniti tutti i diversi personaggi alcuni dei quali illustrati in precedenza, per affrontare l'antagonista più potente dell'universo.

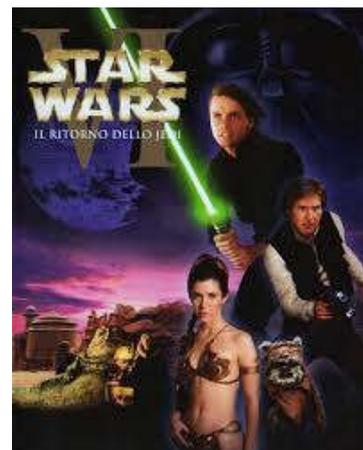
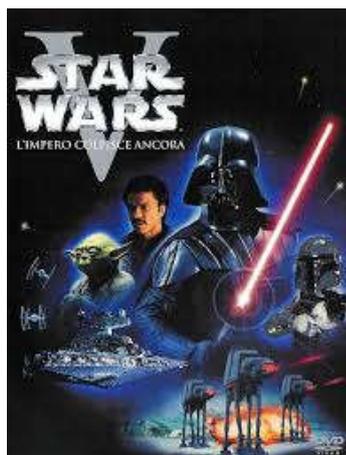
Riusciranno i nostri eroi nell'impresa?



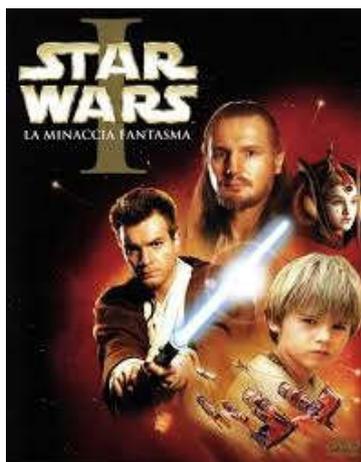
**Paolini Lucrezia, classe 3D**  
**Pieri Benedetta, classe 3D**  
**Rrahi Armida, classe 3D**

## **STAR WARS**

Star Wars è una saga di fantascienza creata da George Lucas. Il primo film della saga è *“Star Wars: una nuova speranza”* uscito nel 1977; in seguito sono usciti altri due film ovvero: *“L’impero colpisce ancora”* del 1980 e *“Il ritorno dello Jedi”* del 1983. Questi tre film insieme formano la “trilogia originale”.



Sedici anni dopo l'uscita dell'ultimo film, Lucas decise di girare una trilogia prequel: “La minaccia fantasma”, “L’attacco dei cloni”, “La vendetta dei sith”.



In totale i film della saga sono nove contando i film “Il risveglio della forza”, “Gli ultimi Jedi” e “Star Wars episodio IX”. Sono compresi nella saga anche gli Spin-off, ovvero piccole storie al di fuori di essa che possono raccontare dei particolari come la storia di un personaggio: “Star Wars Rogue one” e “Ian Solo Star Wars”.

La serie è ambientata in una galassia immaginaria, in un'epoca non precisata. Il suo universo è popolato da umani e diverse altre specie viventi provenienti da tutti gli angoli della galassia. Le astronavi permettono un rapido e comodo spostamento tra i numerosi sistemi e pianeti. La trama segue l'eterna lotta tra il bene e il male, distinta dai due ordini dei Jedi e dei Sith, che attingono i loro poteri dal lato chiaro e oscuro di un campo di energia mistica denominato Forza.

Star Wars ci emoziona e speriamo che questa fantastica saga non finisca mai per l'amore provato dai fans. Star Wars ha fatto un totale di incassi pari a \$775.398.007 il primo film, “L'impero colpisce ancora” \$534.171.960, “Il ritorno dello jedi” \$475.106.177, “La minaccia fantasma” \$1.027.044.677, “L'attacco dei cloni” \$649.398.328, “La vendetta dei sith” \$848.754.768, “Il risveglio della forza” \$2.068.223.624, “Gli ultimi jedi” \$1.268.956.584.

Il primo film della saga ha vinto 7 oscar per la migliore colonna sonora, migliori effetti speciali, miglior sonoro, miglior montaggio, miglior scenografia, miglior costumi, ha vinto lo Special Achievement Award e si è candidato per il miglior film, miglior attore non protagonista, miglior regista e miglior sceneggiatura originale.

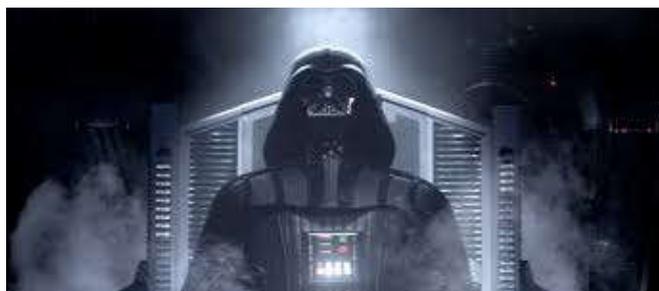
I protagonisti della saga sono:

Luke Skywalker ovvero il figlio di Anakin, la principessa Leila Skywalker la figlia di Anakin, Anakin Skywalker colui che diventerà Dart Fener, Ian Solo l'amico di Luke, Padmé Amidala la moglie di Anakin, Chewbecca compagno inseparabile di Han Solo, ObiWan Kenobi l'ex maestro di Anakin.

Anakin Skywalker è il personaggio che unisce la maggiore parte dei film come protagonista nei prequel e antagonista nei primi capitoli. La caratterizzazione del personaggio cambia durante il corso dei film: il Cancelliere Palpatine lo porterà definitivamente al lato oscuro dopo una serie di eventi che lo marcheranno a fondo come la morte della madre, la separazione e la morte della moglie; passando al lato oscuro della forza Anakin diventa Dart Fener e compie stragi civili in nome del suo nuovo maestro Sidious, alias Cancelliere Palpatine. Un'estenuante scontro tra Anakin e il suo maestro ObiWan Kenobi fa da cornice a tutto il racconto: Anakin è sconfitto e mutilato, riesce a sopravvivere diventando parte di una macchina che lo tiene in vita a cambia il suo nome in Dart

Fener, l'eroe che ha fatto un'icona della saga; sul punto di morte Dart Fener si convertirà al lato chiaro della forza grazie al figlio Luke.

La saga Star Wars raccoglie le persone di qualsiasi età in un mondo fantascientifico molto lontano e molto coinvolgente grazie alle avventure nello spazio. Nonostante i numerosi film, questa saga ci fa emozionare sempre di più e non diventa stucchevole e noiosa.



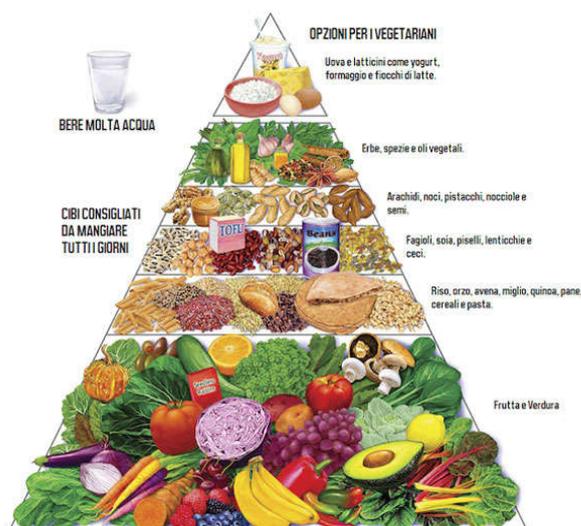
**Barni Victoria, classe 1C**  
**Cerri Nicolas, classe 1C**  
**Luca Vergnano, classe 1C**

## ***IO PENSO VEGETARIANO***

La dieta vegetariana viene spesso intesa come la scelta che consiste nel seguire un regime alimentare semplice e privo di prodotti animali, ma il concetto è molto più ampio, proprio perché possiamo ritrovare grandi differenze sia per quanto riguarda il tipo di dieta, sia per le motivazioni.

Nella dieta vegetariana si possono distinguere diversi modelli alimentari, ma nel termine classico si intende nutrirsi di vegetali e alimenti derivati da animali (uova, latte, miele...).

La maggior parte delle persone che si convertono al "vegetarianesimo" lo fanno per motivi di salute, altri per motivi etici, morali, religiosi o ambientali.



Tra essere vegetariano ed essere vegano vi è una grande differenza che molto spesso non viene considerata: la dieta vegana è una variante più rigida della dieta vegetariana poiché oltre a escludere il consumo di carne e pesce prevede l'eliminazione di tutti i prodotti di origine animale. Inoltre essere vegano implica non solo un'abitudine alimentare, ma anche fare scelte nel vestiario (indossare capi senza componenti animali) e nei prodotti di comune utilizzo (non testati sugli animali).

La dieta vegetariana è salutare, ma bisogna fare attenzione a eventuali carenze di nutrienti, specie nell'età dell'accrescimento e nella gravidanza. Abbandonare del tutto gli alimenti di provenienza animale, significa rinunciare a ferro, zinco, acidi grassi omega-3 (pesce) e alla vitamina B12 (carne). Anche la vitamina D e il calcio sono alquanto carenti.

Altri gruppi che si possono distinguere nella dieta vegetariana sono:

- Crudismo vegano : ammette esclusivamente cibi vegetali non sottoposti a trattamenti termici oltre i 42°C (è ammessa l'essiccazione). Questo modello dietetico è composto prevalentemente da frutta, verdura, noci e semi, cereali e legumi germogliati. È da distinguersi dal crudismo non vegano, in cui si utilizzano latticini non pastorizzati e perfino carne e pesce crudi;
- Fruttarismo : soltanto il consumo di frutta dolce e ortaggi contenenti semi (come il pomodoro). Sono escluse tutte le parti delle piante oltre i frutti, e quindi le radici (come la patata), i fusti (come il sedano), le foglie (come la lattuga), i fiori (come il carciofo) e i semi (come il fagiolo). Si basa sull'ipotesi che i frutti siano il cibo elettivo per l'uomo e sull'ideale che le piante, in quanto esseri viventi al pari degli animali, non vadano in alcun modo sfruttate e danneggiate.

Oggi giorno la scelta di una dieta vegetariana/vegana è considerata un **trend** a causa del numero sempre in aumento delle persone che la seguono. **Queste scelte sono realmente una moda o portano a grandi benefici?**

Se negli scorsi anni il numero di vegetariani in Italia era diminuito, nel 2016 è invece aumentato di poco meno di due punti percentuali, raggiungendo il 7,1% dell'intera popolazione. Anche la percentuale di vegani, che rappresentano una minoranza della popolazione, aveva registrato lo stesso tipo di andamento: si era assistito ad una decrescita per poi arrivare invece nel 2017 all'1% della popolazione. Sommando il numero di italiani che seguono una dieta vegetariana o vegana, si raggiunge dunque una significativa percentuale dell'8 % della popolazione.

Alla luce di questi nuovi dati l'Italia risulta quindi, insieme alla Germania, uno dei Paesi più vegetariani della UE.

La maggior parte di chi ha risposto di essere vegetariano o vegano è mosso da ragioni che hanno a che fare con la salute e il benessere, proprio perché con gli anni si è dimostrato che:

- lo stile di vita vegetariano si associa al ridotto rischio di molte malattie croniche, tra cui le malattie cardiache, molti tipi di cancro, diabete, ipertensione e obesità;
- secondo un nuovo studio dell'Università di Oxford Il rischio di ospedalizzazione o di morte per malattie cardiache è quasi di un terzo inferiore nei vegetariani rispetto alle persone che mangiano carne e pesce;
- è dimostrata l'efficacia di una dieta vegetariana nel ridurre i livelli di colesterolo nel sangue e nella pressione arteriosa.

Io, studentessa di 16 anni, ho scelto di adottare il regime alimentare vegetariano ben 4 anni fa, spinta da motivi morali. Per quanto riguarda la mia esperienza, ho dovuto attraversare la fase delle carenze di minerali a causa della mia giovane età: qualche anno dopo la mia scelta, mi è stato consigliato di continuare ad assumere carne di pesce.



Nel primo periodo ricordo che non fu facile cessare l'abitudine, ma dopo poco non ne sentii più il bisogno. Per quanto riguarda la mia età, sono dell'idea che non sia un fatto determinante. Penso che chiunque voglia procedere con questo regime alimentare necessiti un controllo periodico dei valori nutrizionali così da tenere sotto controllo eventuali carenze.

Le domande che una persona vegetariana è costretta a subire costantemente sono molteplici; ad esempio "Sei vegetariana per scelta o per motivi di salute?". Se rispondi che è per motivi di salute, sicuramente qualcuno ti ricorderà l'importanza della carne e dei suoi valori e quindi sarai costretto a controbattere con dati e statistiche, mentre se rispondi "per scelta", dovrai sorbire tutti coloro che ti chiederanno se mangi il pesce (perché hanno sentimenti come può averli un coniglio). Un'altra domanda frequente è "Ma allora cosa mangi?", come se d'un tratto ogni ingrediente e alimento sia composto da animali morti.

Nonostante ciò continuo a credere in ciò che faccio; non ho mai riscontrato problemi di nessun genere e non mi sono mai sentita differente dai miei coetanei. Per quanto riguarda lo sport, non ho mai avuto difficoltà, e la mia salute è sempre stata in ottime condizioni.

**Boschi Sara, classe 3B**  
**Popescu Denisa, classe 4A**

## **REDAZIONE**

<b>DIRETTORE</b>	Prof.ssa Chiara Cecchi
<b>GRAFICO IMPAGINATORE</b>	Sara Boschi, Denisa Popescu
<b>CULTURA</b>	Virginia Bianchi, Alessia Burchielli
<b>SPETTACOLO</b>	Victoria Barni, Nicolas Cerri, Benedetta Pieri, Armida Rrahimi, Alex Spadano, Luca Vergnano
<b>ECONOMIA</b>	Asia Agostini, Asia Massaro, Giulia Tummillo
<b>SPORT</b>	Martina Caso, Mattia Ferraro
<b>INVIATI SPECIALI</b>	Carolina Ferrigno, Claudia Moschini
<b>COLLABORATORI ESTERNI</b>	Cinzia Bechini, Sebastian Terruli